



FONDAZIONE
DI VIGNOLA



**PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE
2014-2016**

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2014 - 2016

Premessa	pag. 3
Strategie generali e politiche di intervento	pag. 4
Obiettivi, linee guida e strumenti operativi	pag. 8
Risorse finanziarie ipotizzabili per il triennio 2014 - 2016	pag. 11
Settori di intervento	pag. 13
Considerazioni finali	pag. 18

PRESIDENTE

Prof. Valerio Massimo Manfredi

VICE PRESIDENTE

Avv. Giuseppe Pesci

COMITATO DI GESTIONE

Dott. Mauro Tabellini

Dott.ssa Barbara Vecchi

Sig.ra Gloria Vignali

COMPONENTI L'ORGANO DI INDIRIZZO

Dott. Giuseppe Baccolini

Prof.ssa Claudia Baracchi

Geom. Daniele Bartolini

Dott. Massimo Bazzani

Sig. Stefano Camatti

Prof. Cesare Giacobazzi

Dott.ssa Milena Nasi

Dott.ssa Graziella Nardini

Sig.ra Elena Salda

Sig. Luigi Scelleri

Dott. Alessandro Stefani

Arch. Tullio Zini

Prof. Mauro Zavani

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Massimo Tonioni

SINDACI EFFETTIVI

Dott.ssa Marina Bai

Dott. Giovanni Carlini

SINDACI SUPPLENTI

Dott. Vittorio Bergamini

Dott. Andrea Monari

SEGRETARIO

Rag. Moreno Grandi

PREMESSA

Il **Piano Programmatico Pluriennale (P.P.P.)** contiene e definisce gli ambiti di intervento, gli indirizzi e le linee strategiche che la Fondazione di Vignola intende perseguire nel triennio 2014-2016.

Tale documento espone gli indirizzi strategici adottati dalla Fondazione e mira, una volta individuati missione e ruolo che l'Ente intende svolgere entro il contesto sociale ed economico di riferimento, a dar vita alle linee guida e ai principali obiettivi che dovranno essere perseguiti.

Il P.P.P. è lo strumento operativo fondamentale per l'attività istituzionale dell'Ente, mediante il quale vengono delineate le strategie generali, le priorità, gli strumenti di intervento e gli obiettivi da conseguire nel periodo considerato, in rapporto alla gestione e utilizzazione del patrimonio.

Nell'attuazione del P.P.P., il Consiglio ha come primario obiettivo quello di assicurare nel tempo il miglior impiego delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto della economicità della gestione e l'osservanza dei criteri prudenziali di rischio finalizzati a conservare il valore del patrimonio e ottenere una redditività adeguata.

Nel documento sono indicati i settori rilevanti, nonché gli altri campi di intervento nell'ambito di quelli ammessi, nei quali l'Ente svolgerà la propria attività in conformità a quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento delle attività istituzionali della Fondazione di Vignola.

Una volta fissati i capisaldi dell'azione a medio termine, la pianificazione di periodo sarà poi aggiornata e dettagliata nei Documenti Programmatici Previsionali annuali.

Il documento, che tiene conto della complessità dei problemi dovuti alla difficile congiuntura economica in atto, che rende il contesto mutevole ed incerto, della crescita e diversificazione dei bisogni sociali, della grande richiesta di sostegno che giunge dalla Società e dalle Istituzioni, evidenzia una programmazione triennale assai complessa. Ciononostante il P.P.P. costituisce un testo di riferimento imprescindibile, in cui è stata riaffermata l'identità e quindi la missione della Fondazione.

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO

La Fondazione di Vignola, come stabilito dallo Statuto all'art. 4, persegue fini di utilità sociale e di promozione della società civile.

Al fine di identificare le strategie di intervento, la Fondazione di Vignola si è consultata direttamente con la Comunità di riferimento, ovvero con gli Enti e le organizzazioni del territorio, con lo scopo di definire i presupposti finalizzati a creare il valore aggiunto necessario e fondamentale per la crescita del territorio.

Tale attività di ascolto e di analisi dei bisogni del proprio territorio di riferimento sarà considerata prioritaria nel corso del mandato del Consiglio: nel prossimo triennio si attueranno sempre maggiori modalità di consultazione della Comunità per consentire di unire maggiormente la Fondazione al proprio ambito territoriale al fine di definire in maniera ancora più chiara, trasparente e condivisa, il percorso delle azioni utili al territorio.

La costituzione di Commissioni consiliari e la programmazione di due tavole rotonde di incontro pubblico con le associazioni di categoria imprenditoriali del territorio e con quelle culturali, oltre agli incontri settimanali effettuati dal Presidente e dal Vice Presidente della Fondazione, hanno permesso di avviare un proficuo confronto con il territorio, raccogliendo importanti osservazioni e suggerimenti.

Dal dibattito è emerso come il ruolo della Fondazione rispetto alle ricadute sociali della crisi economica sia strategico.

La procedura seguita per la realizzazione del presente Piano Programmatico Pluriennale si è basata su tre elementi fondamentali, ovvero: l'analisi dei bisogni del territorio nei settori di intervento della Fondazione; la richiesta agli stakeholders dei programmi pluriennali futuri di intervento nei settori della Fondazione; l'attivazione del colloquio diretto con la Comunità al fine di sollecitare la presentazione di proposte, indicazioni ed idee.

Dopo aver analizzato le priorità, si è passati alla definizione delle strategie attraverso lo sviluppo delle linee guida.

Il Consiglio ha ritenuto che l'attività della Fondazione dovrà svilupparsi all'interno delle seguenti linee strategiche:

1. confermare nell'ambito della Comunità del territorio la sua funzione di strumento utile di sviluppo economico e sociale;
2. operare in permanente confronto ed in stretta collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio attivi nei settori d'intervento della Fondazione, ricercando la loro collaborazione nella realizzazione dei programmi di maggior rilievo per la vita della comunità;

3. promuovere, in sinergia con le Istituzioni e Amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
4. assumere il ruolo di organismo permanente in grado di rivitalizzare il dibattito circa la situazione economica del territorio, attraverso lo svolgimento di un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti e dei mutamenti sociali ed economici che hanno interessato o interesseranno la Comunità di riferimento;
5. operare, ove possibile, ed in via preferenziale, attraverso interventi di natura sussidiaria e non sostitutiva rispetto all'azione pubblica;
6. valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale;
7. improntare l'attività a principi che prevedano modalità operative in grado di assicurare la verificabile trasparenza delle scelte;
8. servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere pubbliche e far condividere le scelte strategiche, ottenere legittimazione, sensibilizzare tutti i pubblici di riferimento, rendere conto dei risultati economici e sociali, acquisire consenso e coinvolgimento per proseguire l'attività nel modo più efficace.

Pur in presenza di una congiuntura economica e finanziaria mondiale particolarmente complessa e critica, la Fondazione, grazie ad una attenta diversificazione e ponderazione del grado di rischio degli investimenti e ad una politica di accantonamenti di fondi, è in grado di continuare a erogare contributi e sostegno alla collettività, pur dovendo prevedere una riduzione in valore assoluto.

Le risorse a disposizione verranno impiegate non solo come leva finanziaria ma anche cercando di interpretare correttamente il ruolo di sostenitore e di propulsore di idee e progetti tesi allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio di competenza.

La Fondazione ha iniziato un percorso volto alla sostenibilità dell'attività erogativa nel medio - lungo termine coerentemente con la propria struttura patrimoniale. Prioritario obiettivo sarà la salvaguardia del patrimonio in termini reali.

L'attività della Fondazione, regolata dal D.Lgs. 153/99 e successive modifiche, deve essere indirizzata tenendo presente che:

a) il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità;

b) nell'amministrare il proprio patrimonio le Fondazioni osservano criteri prudenziali di rischio in modo da conservarne il valore ed ottenere un'adeguata redditività;

c) le Fondazioni diversificano il rischio di intervento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Pertanto, gli scopi della gestione patrimoniale sono:

- . preservare il valore reale del patrimonio;
- . generare un'adeguata redditività capace di sostenere le attività istituzionali;
- . diversificare le risorse disponibili;
- . rendere disponibili le risorse necessarie per l'attività erogativa, in stretta relazione con l'esigenza di mantenere un adeguato rapporto fra profilo di rischio e rendimento degli investimenti.

La programmazione triennale degli interventi si potrà realizzare nel momento in cui verrà individuata la relativa copertura economica, frutto delle strategie di investimento adottate, le quali, a loro volta, sono inevitabilmente condizionate dall'evoluzione degli scenari economici, politici e finanziari dei mercati interni ed internazionali. Nonostante tali fenomeni siano difficilmente prevedibili, si ritiene, considerati i valori intrinseci delle scelte finanziarie adottate, di poter trarre gli obiettivi del prossimo triennio, stimando in via di massima una costante prosecuzione del ciclo globale, nonostante la volatilità presente sui mercati finanziari, seppure con ritmi inferiori rispetto al passato.

La Fondazione di Vignola, soggetto privato che persegue finalità di pubblica utilità, intende:

- ricoprire un ruolo propositivo nel perseguimento della *mission*, ponendo attenzione alle necessità ed alle aspettative dei portatori di interesse (pubblici e privati);
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà territoriali in particolare supportando attività innovative che rispondano a nuove esigenze o che diano risposte a bisogni ormai sedimentati;

- ispirare la propria attività al principio di sussidiarietà, assumendo il ruolo di catalizzatore di risorse e favorendo il dialogo tra gli attori sociali pubblici e privati, come soggetto neutrale, privo di un interesse proprio.

OBIETTIVI, LINEE GUIDA E STRUMENTI OPERATIVI

Nell'elaborazione del Piano Programmatico Pluriennale si è tenuto conto delle numerose richieste pervenute nel triennio precedente e delle attese del territorio alla luce dell'intensa sinergia instauratasi con gli *stakeholders* locali.

Pertanto, nel prossimo triennio, l'attività della Fondazione sarà orientata a:

- confermare la Fondazione come istituzione utile e dinamica di intervento a favore della collettività di riferimento;
- operare attraverso progetti, propri e di terzi, canalizzando nuove risorse verso potenzialità sociali, in modo strutturato, proficuo e produttivo;
- valutare i progetti in base al loro impatto sociale ed economico in relazione alla valorizzazione del territorio di riferimento;
- realizzare il miglior impiego delle risorse disponibili attraverso la disamina degli scopi, dei risultati attesi, dell'ammontare dei fabbisogni di ogni singolo progetto;
- verificare periodicamente lo stato di realizzazione del progetto e il raggiungimento degli obiettivi;
- rendere noti i risultati raggiunti.

In particolare, dati gli obiettivi generali, le conseguenti metodologie operative sono così caratterizzate:

- l'intervento della Fondazione deve garantire l'effettiva realizzazione del progetto. Le eventuali erogazioni non possono essere effettuate se non vi sia la documentata certezza del definitivo raggiungimento del fine per il quale l'intervento della Fondazione è orientato;
- i progetti devono rispettare tassativamente le condizioni poste dalla Fondazione, con particolare attenzione al termine finale di esecuzione;
- il mancato verificarsi delle condizioni poste dalla Fondazione, o il mancato rispetto delle stesse, comporta la revoca del contributo e l'imputazione dell'importo ai fondi per l'attività della Fondazione stessa;
- la realizzazione di specifici progetti inseriti nel piano deve essere garantita nel modo e nelle forme base nei quali la Fondazione ha deciso l'intervento, soprattutto per quanto riguarda la copertura economica e l'esistenza di partner finanziari;

- l'intervento è esclusivamente finalizzato alla realizzazione di progetti che devono garantirne l'adeguata visibilità;
- la Fondazione non partecipa né ai costi di finanziamento né alle spese generali di Enti e associazioni.

Quanto all'accoglimento delle richieste, la Fondazione:

- opera un'attenta e coordinata selezione dei progetti presentati da soggetti terzi (Enti, Associazioni). La valutazione avviene in base alla loro valenza, senza preclusioni di sorta rispetto ad iniziative, seppur talora di portata modesta, che mirino alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni, della storia del tessuto sociale e culturale della comunità di riferimento;
- realizza, oltre alla tradizionale opera di beneficenza, progetti ed iniziative proprie in grado di dare una risposta positiva ai bisogni emergenti del territorio, evitando la dispersione di risorse in modo improduttivo.

Così, come previsto dall'art. 2 del Regolamento delle Attività istituzionali, la Fondazione persegue i propri obiettivi istituzionali attraverso:

- a) l'attuazione di iniziative e progetti propri;
- b) erogazione di contributi o fornitura di beni e servizi per progetti o iniziative di terzi nei settori prescelti, destinati a produrre risultati socialmente rilevanti in un arco temporale determinato;
- c) l'erogazione di contributi per il sostegno di attività di soggetti la cui attività presenti caratteristiche di eccellenza, senza svolgere alcuna attività di sostituzione o supplenza delle istituzioni deputate;
- d) la condivisione di progetti con Enti e istituzioni rappresentativi del territorio;
- e) altre modalità ritenute idonee in funzione degli specifici obiettivi perseguiti.

Gli interventi della Fondazione si distinguono in:

- **Progetti propri**
- **Iniziative condivise**
- **Bandi**

I **progetti propri** (interventi diretti) sono interventi promossi dalla Fondazione. Si tratta di iniziative a cui la Fondazione partecipa nella fase di ideazione, reperimento degli strumenti necessari alla realizzazione (individuazione degli attori coinvolti e dei mezzi finanziari), valutazione e diffusione dei risultati.

Le **iniziative di terzi concordate e condivise** riguardano il sostegno, attraverso il finanziamento, di iniziative promosse dalla Fondazione e da altri Enti che sono particolarmente significativi per il territorio, nell'ambito dei settori di intervento coerenti con le finalità statutarie della Fondazione.

I finanziamenti attraverso i **bandi** sono lo strumento per sollecitare le richieste di contributo da parte di terzi.

La procedura di selezione si articola in distinte fasi:

1. pubblicazione del bando da parte della Fondazione, previa delibera del Comitato di gestione;
2. fase di ammissibilità formale della proposta e coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando;
3. fase di valutazione dei progetti alla quale accedono esclusivamente le proposte risultate idonee.

Nell'ambito del Piano Programmatico, la Fondazione può assumere impegni pluriennali, comunque contenuti nell'arco del un triennio (art. 11 Regolamento delle attività istituzionali) che non ne pregiudichino la stabilità patrimoniale.

RISORSE FINANZIARIE IPOTIZZABILI PER IL TRIENNIO 2014-2016

La capacità erogativa della Fondazione di Vignola è strettamente vincolata alla analisi della redditività attesa e del profilo di rischio del portafoglio finanziario. Tale valutazione si inserisce in uno scenario che, non solo resta volatile ed incerto, ma è caratterizzato da rendimenti impliciti attesi inferiori a quelli degli anni passati.

Basandosi sui dati elaborati dall'Advisor Prometeia Sim Spa per l'individuazione dei proventi netti medi attesi nel triennio di riferimento, si evince che l'importo da destinare all'attività istituzionale, che rappresenta il livello di sostenibilità a medio termine, risulta essere di euro **900.000,00** corrispondente ad una redditività annua media annua del patrimonio pari a circa il **2,8%**.

La redditività prospettica della Fondazione per il triennio 2014-2016 è stata stimata considerando i flussi periodici (dividendi e cedole).

Si sottolinea che la redditività indicata rappresenta un livello minimo di entrate finanziarie in quanto non tiene conto delle plusvalenze generabili dalla gestione del portafoglio. E' pertanto verosimile che la redditività effettiva sia maggiore di quella precedentemente indicata.

La valutazione è effettuata partendo dall'analisi della redditività dell'anno in corso (2013), tenendo conto delle eventuali modifiche nell'*asset allocation*, della possibile congiuntura economica e delle previsioni relative a futuri scenari dei mercati immobiliari nazionali ed esteri, seguendo in ogni caso criteri di assoluta prudenza.

Per ciò che concerne gli oneri e le spese è stato ipotizzato il seguente andamento:

- le spese di gestione sono quelle necessarie al corretto funzionamento della struttura e vengono stimate in base agli ultimi tre bilanci consuntivi;
- non vengono previsti accantonamenti;
- gli oneri fiscali prevedibili in ciascun esercizio del triennio vengono determinati ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa si conferma pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- si stima la non necessità di procedere all'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio;
- non viene previsto alcun accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- quanto all'accantonamento di cui alla legge 266/91 (c.d. Legge del Volontariato) si confermano i criteri di computo di cui al punto 9.7 dell'Atto di indirizzo ministeriale del 19/04/2001.

La Fondazione ha seguito, in passato, una politica di accantonamenti a Fondi per l'attività d'istituto, resa possibile grazie a situazioni favorevoli di mercato. Attingendo a tali riserve, in base ad un piano di utilizzo ponderato e prudentiale, l'Ente può destinare all'attività erogativa una quota di euro **1.500.000,00 annue**.

Quadro riassuntivo delle risorse:

	2014	2015	2016
Rendite finanziarie	2.425.000,00	2.425.000,00	2.425.000,00
Spese e oneri	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
Avanzo	1.175.000,00	1.175.000,00	1.175.000,00
Riserva obbligatoria	235.000,00	235.000,00	235.000,00
Disponibilità erogazioni	940.000,00	940.000,00	940.000,00
Accantonamento volontariato	31.335,00	31.335,00	31.335,00
Disponibilità nette	908.665,00	908.665,00	908.665,00
Utilizzo Fondi Progressi	591.335,00	591.335,00	591.335,00
Totale erogazioni	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

Si ribadisce che nella tabella è riportata solo l'effettività generata dalle componenti certe del portafoglio. Dal momento che è verosimile che il risultato finale possa essere anche sensibilmente migliore, si può ragionevolmente prevedere che il ricorso all'utilizzo dei fondi per l'attività d'istituto sarà in realtà più contenuto rispetto a quanto sopra indicato.

E' inoltre intenzione della Fondazione utilizzare strumenti di raccolta fondi al fine di creare un'attività strutturata finalizzata al sostegno delle erogazioni a favore di terzi e dei progetti propri.

SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione di Vignola, così come tutte le Fondazioni di origine bancaria, indirizza la propria attività istituzionale prevalentemente a favore del numero massimo di cinque settori, c.d. settori rilevanti, individuati tra quelli ammessi dal d.lgs. 153/99. E' inoltre facoltà della Fondazione prevedere altri settori, c.d. settori ammessi, sempre individuati dal d.lgs. 153/99 ai quali destinare una parte, non prevalente, della propria attività istituzionale.

Salvo il rispetto dei criteri di distribuzione del reddito previsti dall'art. 8 del d.lgs. 153/99, dovrà essere prioritariamente garantita, nell'ambito della tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico artistico, la previsione di idonee risorse a favore della Rocca di Vignola.

Anche la Fondazione di Vignola, come le altre Fondazioni bancarie italiane, ha gradatamente abbandonato l'immagine di semplice ente di beneficenza assumendo una veste di propulsore di iniziative e catalizzatore degli attori e delle risorse esistenti sul territorio, e anche di soggetto che contribuisce a fare sistema a livello locale. Questo è dovuto principalmente alla notevole autonomia statutaria e gestionale raggiunte nel corso degli anni, coniugate ad una sempre maggior consapevolezza dei propri mezzi e della proprie potenzialità.

La natura di soggetto che mette a disposizione risorse proprie a disposizione di progetti di sviluppo consente di assumere un ruolo difficilmente esercitabile da imprese private o da Enti pubblici. Grazie alla sua flessibilità, alla conoscenza del territorio, oltre alle risorse che è in grado di mettere a disposizione, può attivare nuove modalità di intervento in campi importanti della crescita, specialmente in presenza di una crisi finanziaria e dell'economia reale tutt'altro che superata.

Per perseguire la propria missione, la Fondazione ha scelto per il triennio 2014-2016 i seguenti settori:

SETTORI RILEVANTI

- 1. ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI**
- 2. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**
- 3. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**
- 4. SVILUPPO LOCALE**

SETTORE RILEVANTE “ARTE, ATTIVITA’ E BENI CULTURALI”

1. Valorizzazione delle risorse culturali esistenti ivi compresa, in via prioritaria, la Rocca di Vignola, attraverso la promozione di percorsi e attività che sviluppino le risorse esistenti, mediante iniziative di studio, culturali e promozionali ed eventualmente di restauro. Ciò con la finalità di incrementare il numero di turisti che possono fruire di tutti i beni artistici e architettonici del territorio. L’attività deve essere propedeutica ad aumentare nei cittadini la consapevolezza dell’importanza del patrimonio artistico come elemento fondamentale della loro identità comune, stimolando la partecipazione alle attività di rivalutazione dello stesso così come deve essere finalizzata a potenziare la promozione congiunta di tutti i beni appartenenti al medesimo territorio o affini ad essi per elementi storico-culturali.
2. Manifestazioni culturali ed artistiche attraverso il sostegno a manifestazioni culturali e artistiche ad ampia ricaduta, con particolare attenzione alla promozione delle attività culturali e di aggregazione. Si rende necessario mantenere e, se possibile, incrementare il livello qualitativo della proposta culturale sul territorio, aumentando la collaborazione tra Enti e organizzazioni nella predisposizione dell’offerta locale.
3. Restauro di beni culturali mediante il recupero di beni storico-artistici di elevata e riconosciuta importanza.

SETTORE RILEVANTE “EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”

1. Attenzione alle disabilità ed esigenze speciali concretizzata nel sostegno a percorsi formativi per gli studenti con problematiche legate a disturbi comportamentali, a disturbi specifici nell’apprendimento, a disabilità e al potenziamento delle competenze degli alunni stranieri.
2. Progetti indirizzati alla promozione del successo scolastico e del miglioramento del sistema educativo con attenzione ai metodi didattici innovativi favorendo il recupero degli allievi con difficoltà di apprendimento; verificando l’impatto delle pratiche scolastiche rispetto al miglioramento degli apprendimenti e al successo scolastico dei ragazzi.
3. Educazione e formazione del cittadino di domani attraverso il sostegno alla formazione dei ragazzi come cittadini responsabili e consapevoli, per il potenziamento della coesione sociale e la crescita di una società forte e solida, anche attraverso il rafforzamento dell’educazione interculturale come risposta educativa alla società multiculturale in cui viviamo. Il tutto anche nell’ottica di preservare, diffondere e valorizzare la nostra storia.
4. Alta formazione dei giovani, permettendo ai giovani di acquisire una formazione di alto livello anche incentivando studi specialistici relativi al

contesto territoriale, in grado di garantire ricadute a livello culturale, turistico, imprenditoriale e tecnologico.

5. Progetti “Scuola – Impresa” per il supporto di una sempre maggiore integrazione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, favorendo la scelta di percorsi formativi adeguati alle esigenze delle singole persone e proiettati verso concrete opportunità lavorative. Ciò mira a ridurre il rischio di dispersione scolastica tra i giovani, migliorare la capacità di scelta del percorso formativo e del futuro lavorativo per i giovani, promuovendo iniziative di informazione ed orientamento.
6. Infrastrutture per la formazione con interventi rivolti a riqualificare le strutture scolastiche sia promuovendo iniziative volte a introdurre strumenti didattici innovativi, che stimolano l'apprendimento dei ragazzi anche attraverso laboratori didattici, strumenti informatici, sia sostenendo l'ammodernamento delle infrastrutture nelle dotazioni scolastiche.
7. Valorizzazione del patrimonio librario di proprietà della Fondazione trovandone una funzionale allocazione e fruizione anche in sinergia con altre Fondazioni, Enti, istituzioni e con l'Amministrazione comunale.

SETTORE RILEVANTE “RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA”

1. Innovazione tecnologica favorendo il collegamento tra enti di ricerca e realtà operative del settore economico della provincia e finanziando significativi progetti di ricerca applicata, integrati in rete e di qualità, che contribuiscano all'innovazione tecnologica e generino concrete ricadute territoriali. Ciò si concretizzerà nel favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo del sistema imprenditoriale, nell'incrementare il collegamento del tessuto produttivo con enti di ricerca, promuovendo la diffusione e la conoscenza dei risultati scientifici ottenuti e l'impatto delle ricerche al tessuto produttivo.
2. Ricerca medica mediante sostegno ai progetti di ricerca applicata preclinica e transazionale, finalizzati ad una ricaduta sulla pratica clinica.
3. Ricerca scientifica in campo storico artistico.
4. Ricerca socio-economica attraverso lo sviluppo di ricerche esplorative, analisi funzionali, valutazioni su temi prioritari o emergenti, i cui risultati possano fornire indicazioni e mettere a disposizione dati e informazioni utili alla Fondazione e al territorio per l'identificazione delle priorità e la definizione delle strategie.

SETTORE RILEVANTE “SVILUPPO LOCALE”

1. Competitività e sviluppo del territorio da realizzare attraverso il confronto e l’attivazione di tavoli di lavoro con le forze economiche e imprenditoriali territoriali. Per fare ciò è necessario aumentare la conoscenza delle peculiarità produttive del territorio contribuendo all’avvio di nuove iniziative imprenditoriali legate a queste specificità, migliorando inoltre la propensione all’innovazione delle imprese territoriali, facilitando, ad esempio, l’accesso al credito specialmente alle nuove imprese.
2. Valorizzazione turistica del territorio mediante iniziative di potenziamento e di promozione, arricchendo l’offerta turistica del territorio attraverso percorsi di visita e valorizzazione delle eccellenze, artistiche, culturali, ambientali e produttive, promossi in modo integrato dagli enti del territorio.

L’interesse della Fondazione nella promozione dello sviluppo locale è particolarmente importante anche per agevolare la ripresa economica e per assecondare processi di ristrutturazione-riconversione produttiva delle imprese. All’interno del settore viene svolto un ruolo attivo per la promozione e il coordinamento di progetti di *marketing* territoriale a livello locale. Esso si concretizza in:

- incentivare l’imprenditoria giovanile;
- promuovere attività di studio e ricerca sull’economia;
- promuovere la collaborazione tra Università, centri di formazione e imprese;
- dare particolare risalto al settore turistico, con le dovute attenzioni alle relative specificità anche e non solo attraverso la promozione di prodotti tipici.

SETTORI AMMESSI

FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

CRESCITA FORMAZIONE GIOVANILE

ATTIVITA’ SPORTIVA

PROTEZIONE E QUALITA’ AMBIENTALE

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

PREVENZIONE E RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE

PATOLOGIE E DISTURBI PSICHICI E MENTALI

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE IN BASE AI SETTORI D'INTERVENTO

	2014	2015	2016	Totale
Arte, attività e beni culturali	750.000,00	750.000,00	750.000,00	2.250.000,00
Educazione, istruzione e formazione	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00
Ricerca scientifica e tecnologica	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
Sviluppo locale	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
Settori ammessi	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
Totale	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	4.500.000,00

CONSIDERAZIONI FINALI

La strategia degli investimenti della Fondazione, improntata ad un profilo di rischio contenuto, ha consentito, negli anni passati, un maggior accantonamento di risorse destinate all'attività istituzionale. Condizione che permette di ipotizzare la disponibilità di risorse per programmare l'attività erogativa per il triennio 2014-2016.

Le linee programmatiche evidenziate individuano i cardini dell'azione della Fondazione nei diversi settori di intervento. Le priorità elencate nel presente documento, tuttavia, non escludono la possibilità di intervenire a sostegno di altre numerose iniziative promosse dalle realtà locali, in grado di concorrere anch'esse alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale.

L'attività istituzionale è disciplinata dal "Regolamento delle attività istituzionali" e dalle "Modalità e criteri di erogazione nei settori d'intervento" allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati nello Statuto.

A seguito di un quadro congiunturale di particolare difficoltà, è stato necessario rivedere i criteri di assegnazione individuando categorie prioritarie di interventi allo scopo di assicurare, oltre alla trasparenza delle procedure, una maggiore efficacia ed efficienza nell'attività di sostegno.